

DOSSIER ENERGIA



A sinistra, la lampadina a Led MyAmbiance di Philips. A destra, i Led Powerstixx e Decoflex di Osram. «Il prezzo è più alto (fino a 40 euro), ma i conti vanno fatti sul lungo periodo e considerando anche l'abbattimento dei costi di manutenzione», dice il consigliere delegato di Osram, Roberto Barbieri (nel tondo)



to, «è cruciale per il budget familiare: acquistare un modello che fa 13 chilometri al litro equivale, per chi percorre in media 15 mila chilometri all'anno, a una spesa per il carburante di 1.600-1.700 euro. Con un'utilitaria che consuma un litro ogni 20 chilometri si scende a mille». Da questo punto di vista l'auto elettrica conviene: la Tesla Roadster e la Nissan Leaf consumano per esempio tra gli 0,13 e gli 0,15 kwh al chilometro, mentre il fabbisogno di benzina di una vettura tradizionale si traduce in circa 0,51 kwh per chilometro. Ma anche una ibrida come la Chevrolet Volt fa 100 chilometri con circa 17,3 kwh. La vera sfida si giocherà però sui costi. Oggi decisamente scoraggianti, soprattutto in Italia dove per ora non sono previsti incentivi: una piccola compatta come la Peugeot iOn supera i 35 mila euro, stessa cifra per la Citroën C-Zero. Renault ha però in programma di mettere in commercio il prossimo anno una micro-car a due posti, la Twizy, che partirà da 6.990 euro. I produttori, spesso in partnership con grandi gruppi energetici (per esempio Daimler con Enel per



la Smart Fortwo electric drive), stanno comunemente proponendo formule di noleggio a lungo termine a prezzi accessibili. Alla mobilità green si stanno convertendo anche diverse aziende del trasporto pubblico: a Roma e Bologna circolano autobus elettrici alimentati dalle batterie al sodio cloruro di nickel di Fiamm Sonick (gruppo Fiamm), montate anche sui mezzi che a Vicenza gestiscono le consegne nella Ztl. «I tempi di ricarica (7-8 ore) e l'autonomia dei mezzi sono perfettamente conciliabili con le percorrenze in ciclo urbano», rileva l'ad Nicola Cosciani. I motori termici, nel frattempo, hanno raggiunto abbinare prestazioni-consumi impensabili un decennio fa. Fiat ha introdotto nel 2009 la tecnologia Multiair per il controllo dell'apertura delle valvole, che permette di coniugare una maggiore potenza con fabbisogni di benzina ridotti fino al 25%. E, come è noto, per salire al 51% in Chrysler il gruppo dovrà riuscire a produrre un'auto che faccia almeno 40 miglia con un gallone (circa 17 chilometri al litro), obiettivo che l'ad Sergio Marchionne conta di raggiungere entro l'anno. Altro esempio: la strategia Efficient Dynamics di casa Bmw, che combina un sistema di recupero dell'energia di frenata con lo start & stop automatico a vettura ferma, una tecnologia che avverte quando cambiare marcia per ottimizzare i consumi, motori ad altissima efficienza, servosterzo elettrico e pneumatici a bassa resistenza al rotolamento. Risultato, un risparmio di carburante di oltre un quarto rispetto ai consumi delle Bmw di metà anni '90.

EFFICIENTAMENTI

Certificati immacolati

Oltre 8 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Tep), unità di misura che corrisponde più o meno ai consumi elettrici annuali di una famiglia. È questo, stando ai rapporti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'ammontare delle economie ottenute in Italia tra il 2005 e il 2010 grazie ai certificati bianchi, attestati rivendibili che documentano i risparmi energetici conseguiti dai distributori di elettricità e gas o, per loro conto, da società di

servizi energetici, tramite interventi su impianti industriali, sull'illuminazione pubblica o presso privati (sostituzione di lampadine, elettrodomestici, caldaie e scaldabagno). Il tutto a fronte di un contributo tariffario (531 milioni di euro fino al 2009) che va a pesare sulle bollette. Ma il meccanismo è comunque conveniente, visto che secondo l'Aeeg ogni euro speso per incentivare l'efficienza «rende in media circa dieci volte tanto in termini di risparmio».

GREEN LIGHT

«Dopo riscaldamento e auto, la terza e quarta voce di spesa sono l'illuminazione e gli sprechi da stand-by», prosegue Di Santo. «Per eliminare quest'ultima fonte di costi inutili basta però collegare televisore e altri dispositivi elettronici a una ciabatta elettrica o a un dispositivo anti stand-by». Come 100% Off dell'azienda spagnola Good for you, good for the planet, Zelig stop della taiwanese Hamlet e Easy off del gruppo teramano Gea. L'illuminazione, poi, è responsabile del 13% dei consumi elettrici delle abitazioni europee. La direttiva sugli Energy using products ha stabilito però che dal 2012 le vecchie lampadine a incandescenza non potranno più